

**Document delivery beyond 2000. Proceedings of a Conference held at the British Library, September 1998 ... Ed. by A. Morris, N. Jacobs and E. Davies. London-Los Angeles, Taylor Graham, 1999 [8] + 188 p.**

*Recensione a cura di Maria Pia Carosella*

Un tema sempre up-to date e dai molti aspetti; quello del *document delivery*. Diventa ancor più interessante se si desidera osservarne i risvolti anche 'oltre il 2000', così come ci si è proposti nel convegno di cui gli Atti vengono 'introdotti' con estrema chiarezza dai tre editori.

Questi ultimi fanno però osservare, che nonostante la visione ambiziosa di molti partecipanti alla riunione, rispecchiata nello stesso titolo degli Atti, 'il document delivery praticato nel mondo reale (piuttosto che in quello retorico) comprende ancora ineluttabilmente il prestito o la fornitura di un oggetto fisico'.

La conferenza è stata preceduta da uno scambio di idee via posta elettronica sull'argomento tra i componenti di una lista chiusa stabilita dalla Loughborough University. Ne so-

no emersi 'due gruppi distinti, ovvero due modi di considerare il document delivery: primo, l'aspetto incentrato sul ruolo, connesso con le persone coinvolte nel processo; secondo, l'aspetto incentrato sulle infrastrutture, connesso con le esigenze del processo'. La conferenza è stata dunque organizzata in due giorni secondo i due gruppi ora citati e il nostro volume di Atti 'l'ha seguita liberamente'.

Nel primo gruppo troviamo perciò 9 relazioni sul document delivery in riferimento al management, all'utente, agli editori, ecc.; ed è sintomatico che ben due contributi, considerando i rapporti tra editori, basi di dati e servizi di fornitura di documenti, si pongano la stessa domanda: 'collaborazione, competizione o convergenza?' Gli otto relatori del secondo gruppo descrivono tra l'altro alcuni progetti in corso nel settore, i problemi connessi con il copyright, l'implementazione di standard.

La bibliografia che segue le relazioni è di lingua inglese; gli autori - tranne un danese, un australiano, uno statunitense - sono britannici.

I due gruppi di contributi sono seguiti, ciascuno, dai rapporti di 4 Sessioni aperte svoltesi nel corso della conferenza.

Dagli Atti della Conferenza ri-

sulta che, nonostante i molti problemi prevedibili o meno, gli addetti alla catena dell'informazione si gioveranno di ogni opportunità per continuare a fornire ai propri utenti il miglior accesso possibile all'informazione.

\* \* \*

**J. - P. ACCART, M. - P. RETHY. *Le métier de documentaliste*. Paris, Ed. Circle de la libraire, 1999, 382 pp. - FF. 250 ISBN 2-7654-0744-4**

*Recensione a cura di Maria Pia Carosella*

Il nome di Jean-Philippe Accart non è nuovo per il nostro periodico; accanto a quello di altra co-autrice apparve in questa stessa rubrica nel n. 1, 1996 per il suo volume "La documentation en soins infirmiers": allora avevamo per le mani un manuale riguardante un settore specializzato, nel quale però erano tenuti presenti tutti gli elementi che stanno alla base e convergono nella scienza dell'informazione.

L'ambizione, qui, è più estesa e completa; infatti l'opera tende a riempire un vuoto riscontrabile in Francia, dove secondo l'Introduzione - "non esiste... un trattato che dia la visione ad un tempo precisa ed ampia di tutte le faccette della